

ANDREA DA VENEZIA

(1398?-1459)

G. Roschini

Andrea Da Venezia fu poeta elegante, filosofo acutissimo, teologo insigne, oratore fecondo. Nacque, secondo alcuni, dalla famiglia Trivisani, secondo altri dalla famiglia Ziani o Zane, verso la fine del 300. Nel 1402 entrò, ancor giovanetto, fra i Servi di Maria della sua città, e rivelò "perspicace intelletto" e fece "progressi meravigliosi nello studio delle lettere umane", Studiò Filosofia a Bologna e Teologia nell'Università di Parigi, ove nel 1416 conseguì il Baccellierato. Prese parte al Concilio di Costanza (nel 1417-1418). Ritornato in Patria, nel 1419 conseguiva il Dottorato in Teologia nell'Università di Padova, "con sommo plauso". Fu quindi Priore del suo Convento di S. Maria dei Servi (nel 1425 e nel 1431), Provinciale del Veneto (nel 1422) e Reggente dello Studio di Venezia per molti anni, "illustrando insieme — dice il De Agostinis — il Convento e la Patria, con celebri dispute, orazioni pubbliche, assidue predicazioni". Predicò varie volte nella Basilica ducale di S. Marco. Pronunziò frequenti orazioni pubbliche di lode ai novelli Dogi della Repubblica Veneta, Vescovi castellani e Generali di Ordini religiosi, che capitavano per la prima volta in Venezia. Fu socio e compagno del Generale Nicolò da Perugia.

Per tre anni fu Professore di Metafisica a Tubinga (nella Svevia), ove, per la sua eccezionale dottrina "fu denominato — dice Degli Agostini — *il libro aperto*, elogio che fu in progresso (in seguito) stabilito (come) suo proprio come quello di *Angelico* a S. Tommaso d'Aquino, di *Sottile* a Giovanni Duns Scoto, di *Solenne* ad Arrigo Gandavense..." (v. bibl.).

Dal 1433 al 1435 prese parte al Concilio di Basilea come Vicario dell'Ordine e come Teologo della Repubblica Veneta. Ottenne dal Concilio amplissimi privilegi per la libertà dell'Ordine. Nel Capitolo Generale di Firenze del 1437 successe a Giovanni da Roma nell'ufficio di Procuratore Generale dell'Ordine, e tenne questo ufficio fino al Capitolo Generale di Rimini del 1440. Partecipò anche al Concilio di Ferrara indetto da Eugenio IV (1438) e poi trasferito a Firenze (1439-1442).

"Dicono questi [gli annalisti] — riferisce lo storico francescano Degli Agostini — che sparsa la fama del celebrato suo nome in Roma, fussevi chiamato a professore di teologia, dove non avendo potuto resistere a cagione di una molesta infermità procuratagli dall'aria non confacevole al suo individuo [al suo fisico], gli fu mestiere rimpatriare [ritornare a Venezia], aggiungendo che se lungo tempo avesse potuto dimorare in Roma, dove godeva la grazia di Martino V e da cui era in sommo pregio tenuto, sarebbe stato promosso giustamente (?) alla porpora cardinalizia" (v. bibl.). A Venezia fu intimo di S. Lorenzo Giustiniani, Vescovo di Castello e poi primo Patriarca di Venezia, di Pietro Vescovo di Padova e di Guido Memmi Vescovo di Verona. Il Maffei ce lo presenta come "ospizio delle virtù, domicilio dei costumi, modello di onestà, splendore e decoro di tutto l'orbe" (v. bibl.).

Scrisse molto. Gasparino Borro, suo contemporaneo, nella lettera dedicatoria dei suoi *Commentari sopra la sfera*, dice che "parecchi volumi di lui (Andrea)" si trovarono nella biblioteca del Convento di Venezia, composti "con uno stile simile non ad un discorso oratorio ma ad un divino eloquio" (cfr. *G. Besutti*, Ricerche di bibliografia servitana sulle

edizioni del secolo XV, Vicenza 1964, p.60). I suoi biografi accennano alle seguenti opere: 1. *Commentarius super Genesim*; 2. *Commentarius super libros naturalium Aristotelis*; 3. *Variarum orationum liber unus*; 4. *Campus florum*, in quo continente exempla varia sacrae Scripturae.

P. Andrea morì a Venezia l'8 gennaio 1459 e fu sepolto dinanzi all'altare della Madonna, in un sepolcro distinto. Il P. Bergantini, sempre così misurato, non ha esitato a scrivere: "Andrea da Venezia è stato un soggetto quattro volte maggiore di quello che gli scrittori lo descrivono" (cfr. *Vicentini*, Servi di Maria..., P. II, vol. I, p. 101).

BIBL.: *Annales O.S.M.*, vol, I, p. 420, col. 1; A. *Piermei*, Memorabilium O.S.M. breviarium, vol. III (Roma, Castaldi, 1931) p. 86-88; A *Vicentini*, I Servi di Maria nei documenti e codici veneziani, II, vol, I, p. 77, 106, 107 a. 1434, p. 139-40 (*Degli Agostini*), p. 124-125 *De viris illustribus O.S.M.* del Maffei; *Sansovino*, Venezia città nobile, a.c. 242.